

# GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVII

Roma — Sabato, 2 ottobre 1926

Numero 229

**Abbonamenti.**

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . .	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . .	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.  
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: A. Boffi — Ancona: G. Fogola — Aquila: F. Agnelli — Arezzo: A. Pellegrini — Ascoli Piceno: (\*) — Avellino: C. Leprino — Bari: Fratelli Favia — Belluno: S. Benetta — Benevento: E. Tomaselli — Bergamo: Libreria Internazionale Istituto Italiano Arti Grafiche dell'A. L. I. — Bologna: L. Cappelli — Bolzano: L. Trevisini — Brescia: E. Castoldi — Cagliari: R. Carta Raspi — Caltanissetta: P. Milia Russo — Campobasso: (\*) — Carrara: Libreria Bajni — Caserta: Ditta F. Croce e Figlio — Catania: G. Giannotta; Società Edit. Internazionale — Catanzaro: V. Scaglione — Chieti: Piccirilli — Como: C. Nani e C. — Cosenza: (\*) — Cremona: Libreria Sonzogno — Cuneo: G. Salomone — Ferrara: Lunghini e Bianchini — Firenze: Armando Rossini — Fiume: Libreria «Dante Alighieri» di G. Dolcetti — Foggia: G. Pilone — Forlì: G. Archetti — Genova: Libreria internazionale Treves dell'Anonima libreria italiana, Società Editrice Internazionale — Girgenti: L. Bianchetta — Grosseto: F. Signorelli — Imperia: S. Benedusi — Lecce: Libreria Fratelli Spaccante — Livorno: S. Belforte e C. — Lucca: S. Belforte — Macerata: Libreria Editrice P. M. Ricci — Mantova: Arturo Mondovi — Messina: G. Principato — Milano: Libreria Fratelli Treves, in Galleria; Società Editrice Internazionale — Modena: G. I. Vincenzi e nipote — Napoli: Libreria Internazionale Paravia Treves; R. Majolo e figlio — Novara: R. Guaglio — Padova: A. Draghi — Palermo: O. Fiorenza — Parma: D. Viannini — Pavia: Succ. Bruni Marelli — Perugia: Simonelli — Pesaro: O. Semprucci — Piacenza: V. Porta — Pisa: Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite — Pola: E. Schmidt — Potenza: (\*) — Ravenna: B. Lavagna e F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo — Reggio Emilia: L. Bonvicini — Roma: Anonima libreria italiana, Stamperia Reale, Magliano e Strini, Libreria Mantegazza, degli eredi Cremonesi, A. Signorelli — Rovigo: G. Marin — Salerno: P. Schiavone — Sansevero (Foggia): Venditti Luigi — Sassari: G. Ledda — Siena: Libreria San Bernardino — Siracusa: G. Greco — Sondrio: F. Zarucchi — Spezia: A. Zacutti — Taranto: Fratelli Filippi — Teramo: L. d'Ignazio — Torino: F. Casanova e C. — Società Editrice Internazionale, Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I. — Trapani: C. Banci — Trento: M. Disertori — Treviso: Longo e Zoppelli — Trieste: L. Cappelli — Udine: (\*) — Venezia: L. Cappelli — Verona: R. Cabbianca — Vicenza: G. Galla — Zara: E. de Schönfeld — Tripoli: Libreria Fichera — Bengasi: Francesco Russo — Asmara: A. A. e F. Cicero — All'Estero presso gli uffici viaggi e turismo dell'ENI T. a Parigi anche presso la Libreria italiana. Rue du 4 septembre — (\*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza — NB Le pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare sono in vendita anche presso gli Uffici postali del Regno.

E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

**SOMMARIO**

Numero di pubblicazione

**LEGGI E DECRETI**

1955. — REGIO DECRETO 16 settembre 1926, n. 1646.  
Indennità di rappresentanza e di alloggio per i comandanti di zona aerea territoriale . . . . . Pag. 4345
1956. — REGIO DECRETO 3 settembre 1926, n. 1647.  
Radiazione dal quadro del Regio naviglio della Regia nave «Napoli» e della cisterna «Ticino» . . . . . Pag. 4346
1957. — REGIO DECRETO 6 agosto 1926, n. 1648.  
Erezione in ente morale della Colonia elioterapica fascista Benito Mussolini, in Camposammartino. Pag. 4346
1958. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 settembre 1926, n. 1650.  
Disposizioni speciali per gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica. Pag. 4346

DECRETO PREFETTIZIO 20 luglio 1926.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Treviso.  
Pag. 4348

**PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE  
AL PARLAMENTO**

Ministero della pubblica istruzione: Comunicazione . . . . . Pag. 4348

**DISPOSIZIONI E COMUNICATI.**

Ministero delle finanze:  
Media dei cambi e delle rendite . . . . . Pag. 4348  
Dazi doganali . . . . . Pag. 4348

**BANDI DI CONCORSO**

Ministero dell'interno: Corso di abilitazione a stenografo presso il Ministero dell'interno . . . . . Pag. 4348

**LEGGI E DECRETI**

Numero di pubblicazione 1955.

REGIO DECRETO 16 settembre 1926, n. 1646.

Indennità di rappresentanza e di alloggio per i comandanti di zona aerea territoriale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il R. decreto-legge 4 maggio 1925, n. 627;

Visto il R. decreto 7 agosto 1925, n. 1503;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto 9 maggio 1926, n. 934;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali generali dell'arma aeronautica, incaricati delle funzioni di comandanti di zona aerea territoriale, spetta:

a) l'indennità di rappresentanza nella misura di L. 4800 annue stabilita dall'art. 177 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

b) l'indennità per spese di alloggio nella misura di L. 7200, giusta l'art. 178 dello stesso R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

#### Art. 2.

Le indennità di cui all'articolo precedente sono dovute sino a quando non saranno completamente coperti i ruoli dell'arma aeronautica, ed in ogni modo non oltre il 31 dicembre 1930, anche nel caso che la carica di comandante di zona aerea territoriale sia ricoperta da un generale di divisione aerea, o da un generale di brigata aerea o da un ufficiale superiore dell'arma aeronautica.

#### Art. 3.

L'indennità per spese di alloggio è corrisposta per intero quando non è concesso, a carico dello Stato, nè alloggio nè mobilia in natura.

Ne è corrisposta la metà quando è dato il solo uso gratuito dei locali per l'alloggio.

Non è dovuta quando lo Stato concede l'uso gratuito dei locali per l'alloggio e della relativa mobilia.

#### Art. 4.

Le indennità di cui ai precedenti articoli saranno corrisposte anche all'ufficiale incaricato delle funzioni di Sottocapo di Stato Maggiore quando esso sia più elevato in grado o più anziano di alcuno dei comandanti di zona aerea territoriale.

#### Art. 5.

Le indennità di cui ai precedenti articoli decorrono dal giorno dell'assunzione della carica per la quale sono stabilite e cessano col giorno in cui la carica viene lasciata.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1926.  
Atti del Governo, registro 252, foglio 176. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1956.

REGIO DECRETO 3 settembre 1926, n. 1647.

**Radiazione dal quadro del Regio naviglio della Regia nave « Napoli » e della cisterna « Ticino ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;

Udito il parere del Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia nave « Napoli » e la cisterna « Ticino » sono radiate dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1926.  
Atti del Governo, registro 252, foglio 177. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1957.

REGIO DECRETO 6 agosto 1926, n. 1648.

**Erezione in ente morale della Colonia elioterapica fascista Benito Mussolini, in Camposammartino.**

N. 1648. R. decreto 6 agosto 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'Interno, la Colonia elioterapica fascista Benito Mussolini, in Camposammartino, viene eretta in ente morale ed affidata ad una amministrazione provvisoria, con riserva di approvarne lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1926.

Numero di pubblicazione 1958.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 settembre 1926, n. 1650.

**Disposizioni speciali per gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina e Regia aeronautica;

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito;

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1179, sull'avanzamento dei Corpi militari della Regia marina;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100 sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare per gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica alcuni speciali provvedimenti e di apportare qualche variante apparsa indispensabile in talune disposizioni speciali riguardanti l'avanzamento degli ufficiali della Regia marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, della marina e dell'aeronautica, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

I capitani di vascello, i contrammiragli e gli ammiragli di divisione e gli ufficiali dei gradi corrispondenti dei Corpi militari della Regia marina e della Regia aeronautica, che ab-

biano almeno due campagne di guerra, quando si siano trovati o vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 39 della legge 11 marzo 1926, n. 397, per essere esclusi definitivamente dall'avanzamento nel periodo dal 1° febbraio 1926 al 31 dicembre 1928, saranno, in deroga alle disposizioni vigenti, collocati in aspettativa per riduzione di quadri, regolata, meno per quanto riguarda la durata ed il trattamento di quiescenza, dalle disposizioni del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1938.

La durata dell'aspettativa non potrà eccedere i quattro anni, allo scadere dei quali, o anche prima nel caso di raggiungimento dei limiti di età, gli ufficiali di cui al precedente comma saranno collocati in ausiliaria o a riposo e liquideranno la pensione con le norme ordinarie, sulla media degli stipendi che essi avrebbero percepiti se fossero rimasti in servizio nel triennio.

Anche per gli ufficiali predetti si applica analogamente il disposto dell'art. 51 della legge sull'avanzamento per i Corpi militari della R. marina, però dalla data di partecipazione del dispaccio ministeriale che comunica loro il provvedimento che li riguarda, essi non possono prendere parte a Commissioni di avanzamento.

#### Art. 2.

I generali di armata e di corpo di armata, gli ammiragli di armata e di squadra, e gli ufficiali di grado corrispondente dei Corpi militari della Regia marina e della Regia aeronautica, che, avendo due campagne di guerra verranno a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 40 della legge 11 marzo 1926, n. 397, nel periodo che intercede dalla data del presente decreto al 31 dicembre 1927, saranno collocati in aspettativa per riduzioni di quadri, anziché in ausiliaria di autorità, ed avranno il trattamento stabilito dall'articolo precedente. Anche questi ufficiali, dalla data di partecipazione del dispaccio ministeriale che comunica loro il provvedimento che li riguarda, non possono prendere parte a Commissioni di avanzamento.

#### Art. 3.

Per i tenenti generali del Genio navale provenienti dal Corpo per la direzione di macchina, che non fossero iscritti nel quadro di avanzamento a generale ispettore del Genio navale, non si farà luogo all'applicazione dell'art. 33 della legge di avanzamento.

Tale disposizione avrà vigore sino al 1° gennaio 1932.

#### Art. 4.

Alla legge sull'avanzamento dei Corpi militari della Regia marina sono apportate le seguenti varianti:

a) nell'art. 13, le parole « successivo a quello » sono abrogate;

b) all'art. 33, comma 2°, anziché « per l'applicazione dell'art. 30 » intendasi « per l'applicazione dell'art. 39 »;

c) nell'art. 37, 2° comma, le parole « dal giudizio definitivo » sono sostituite dalle seguenti « dalla data del dispaccio ministeriale di partecipazione del giudizio definitivo »;

d) nell'art. 51, le parole « della classifica definitiva » sono sostituite dalle seguenti « del dispaccio ministeriale di partecipazione della classifica definitiva ».

Inoltre l'ultimo periodo dell'articolo stesso « alla scadenza di detto periodo sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri » è soppresso;

e) nell'art. 92, dopo il 1° comma, aggiungere: « Per gli ufficiali del Genio navale gli articoli 78 e 79 avranno integrale applicazione dai quadri di avanzamento del 1926 »;

f) nell'art. 92, comma 2°, sono soppresse le parole « tranne che per i tenenti colonnelli, per i quali il servizio di comandante in seconda di una Direzione marittima equivarrà a tutti gli effetti quale Comando »;

g) nella tabella F annessa alla legge sull'avanzamento, nella colonna « altre condizioni », in corrispondenza al grado « da tenente colonnello a colonnello », le cui parole « di cui uno al Comando di una Direzione marittima o di un Compartimento marittimo » sono sostituite dalle seguenti « di cui uno quale Comandante in seconda di una Direzione marittima o comandante di un Compartimento marittimo, o incarico equipollente ».

Nella stessa tabella e nella stessa colonna, in corrispondenza del grado « da maggiore a tenente colonnello di porto » sono aggiunte le parole « o incarico equipollente ».

All'art. 67 della legge sull'avanzamento sono aggiunti i seguenti commi:

« Tale disposizione si applica pure ai guardiamarina e sottotenenti di complemento della Regia marina che siano stati o siano comunque richiamati dal congedo e si siano vincolati o si vincoleranno a completare fino a tre anni il servizio precedentemente compiuto dopo la ferma di leva.

Le promozioni degli ufficiali di cui ai precedenti comma avranno luogo, in ogni caso, ad anzianità e ad esse si applicherà il disposto dell'art. 64 della legge, però potranno avere corso prima che siano promossi ufficiali più anziani dello stesso grado e corpo, che non si trovino nelle condizioni di cui ai precedenti comma; in questo caso le promozioni stesse dovranno essere disposte con riserva di anzianità rispetto ai pari grado più anziani.

#### Art. 5.

In deroga all'art. 40, comma 2°, della legge 8 luglio 1926, n. 1179, i tenenti per la direzione delle macchine, che hanno già sostenuto con esito favorevole gli esami del corso superiore, saranno classificati per l'avanzamento a capitano con le norme vigenti prima dell'entrata in vigore della citata legge 8 luglio 1926, n. 1179.

#### Art. 6.

Se vi fossero ufficiali che, già iscritti nei quadri di avanzamento per l'anno 1926, anteriormente alla pubblicazione della legge 8 luglio 1926, n. 1179, venissero raggiunti dai limiti di età stabiliti per il collocamento in ausiliaria degli ufficiali del loro Corpo e grado, prima della compilazione di nuovi quadri di avanzamento, sarà sospeso per essi il collocamento in ausiliaria in attesa che siano compilati ed approvati i nuovi quadri di avanzamento.

Se ad essi venisse assegnato nei nuovi quadri di avanzamento un posto per il quale dovesse loro spettare l'avanzamento per vacanze verificatisi anteriormente alla data di compimento dei limiti di età prescritti per il collocamento in ausiliaria degli ufficiali del loro grado e corpo, sarà dato corso alla loro promozione con decorrenza dalla data con la quale si verificarono rispettivamente le vacanze.

Se essi non fossero iscritti in quadro o fosse loro assegnato un posto per il quale non dovesse loro spettare l'avanzamento, a norma del comma precedente, si darà corso al loro collocamento in ausiliaria dalla data di compimento dei limiti di età stabiliti per il loro grado e corpo, e per il tempo nel quale furono trattenuti in servizio saranno considerati come richiamati in temporaneo servizio.

#### Art. 7.

Per gli ufficiali per la direzione delle macchine le vacanze che eventualmente si verificheranno in seguito all'applica-

zione dell'art. 45 della legge 8 luglio 1926, n. 1178, saranno considerate soltanto agli effetti dell'articolo precedente come avvenute dalla data dell'entrata in vigore della legge stessa.

#### Art. 8.

Il presente decreto, salvo il disposto degli articoli 1 e 2, entra in vigore dal 30 luglio 1926.

Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1926.

Atti del Governo, registro 253, foglio 2. — CASATI.

#### DECRETO PREFETTIZIO 20 luglio 1926.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Treviso.

#### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Veduto il R. decreto 29 aprile 1926, col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Treviso;

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione finanziaria del Comune e quella dei pubblici servizi;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Treviso è prorogato di tre mesi.

Treviso, addì 20 luglio 1926.

Il Prefetto: DENTICE.

### PRESENTAZIONE DI DECRETI LEGGE AL PARLAMENTO

#### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

##### Comunicazione.

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la pubblica istruzione ha trasmesso alla Camera dei deputati, in data 1° ottobre 1926 il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 giugno 1926, n. 1086, concernente lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Regia università di Bari.

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

Media de cambi e delle rendite del 1° ottobre 1926.

Francia	73.24	New York	26.645
Svizzera	514.51	Dollaro Canadese	26 73
Londra	129.085	Oro	514 12
Olanda	10 70	Belgrado	47 —
Spagna	404.50	Budapest (pengő)	0.037
Belgio	72.25	Albania (Franco oro)	512 —
Berlino (Marco oro)	6.36	Norvegia	5.84
Vienna (Schillinge)	3.77	Polonia (Sloty)	—
Praga	78.90	Rendita 3,50 %	66.725
Romania	12.25	Rendita 3,50 % (1902)	60 —
Russia (Cervonetz)	137.062	Rendita 3 % lordo	40 —
Peso Argentino } oro	24.70	Consolidato 5 %	87.625
} carta	10.87	Obbligazioni Venezia	
		3.50 %	66.20

#### Dazi doganali.

La media per il pagamento dei dazi di importazione da valere dal 4 al 10 ottobre 1926 è stata fissata in L. 515, rappresentanti 10 dazio nominale e 415 aggiunta cambio.

## BANDI DI CONCORSO

### MINISTERO DELL'INTERNO

#### Corso di abilitazione a stenografo presso il Ministero dell'interno.

Il Ministero dell'interno, per la eventualità di dover completare il ruolo degli stenografi e nominarne in soprannumero, è venuto nella determinazione di iniziare, quanto prima, in Roma, un corso accelerato di abilitazione a stenografo di grado 11° di gruppo B e di gruppo C.

Potranno parteciparvi soltanto dipendenti dalle Amministrazioni civili e militari in ruolo che al 30 ottobre 1926 non abbiano compiuto i 40 anni di età, di grado 12° e 13°; impiegati in disponibilità; sottufficiali del Regio esercito e della Regia marina in attesa di impiego civile; nonché avventizi in servizio, di età non maggiore ai 25 anni e che abbiano adempiuto agli obblighi di leva.

Saranno preferiti:

- i celibi;
- chi abbia al 30 ottobre 1926 un'età non superiore ai 35 anni;
- coloro che risiedono da tempo in ufficio della Liguria, Piemonte, Lombardia e delle due Venezie, ed abbiano buona conoscenza dei dialetti locali;
- coloro che, pur non risiedendo in dette località, ne conoscano egualmente i dialetti perchè oriundi;
- coloro che conoscano lingue estere, anche soltanto praticamente.

Agli aspiranti non residenti in Roma, con la comunicazione che sarà fatta circa la loro ammissione al corso, sarà data anche notizia dell'eventuale trattamento economico che dovesse essere loro fatto per la durata del medesimo.

Coloro che intendano parteciparvi dovranno farne domanda su carta legale da L. 3, diretta alle loro Amministrazioni, le quali le faranno pervenire al Ministero dell'interno non oltre il 30 ottobre 1926 munita delle indicazioni sul possesso degli indicati requisiti e curando che nella domanda sia specificato, per quanto riguarda i dialetti e le lingue di cui l'aspirante sia a conoscenza, in qual modo l'abbiano acquistata.

Gli aspiranti dovranno inoltre esplicitamente dichiarare di essere disposti ad accettare qualsiasi residenza in relazione ai dialetti conosciuti.

Non si terrà conto delle domande che giungessero oltre il detto giorno o che non soddisfacessero alle richieste condizioni.